

VareseNews

Parini: «L'Accam è patrimonio di 27 Comuni»

Pubblicato: Mercoledì 1 Dicembre 2004

Riceviamo e pubblichiamo la risposta del presidente di Accam S.p.A. **Sergio Parini (foto)** ai Comitati cittadini, che nell'**assemblea** di lunedì 29 novembre, dal titolo "Accam terra di nessuno?" hanno chiesto la **chiusura** dell'inceneritore in mancanza della firma della convenzione Accam-Busto.

«Se gli esponenti dei comitati ritengono di dover far chiudere l'impianto di termovalorizzazione di Accam, se pensano che questo si trovi in uno stato di illegalità, lo facciano pure. A oggi Accam non ha ricevuto disdette o comunicazioni di sfratto, ha invece ottenuto il **rinnovo** di tutte le autorizzazioni da parte della Regione. La chiusura dell'impianto si configurerebbe, quindi, come **interruzione di pubblico servizio**, atto che io, come presidente di Accam, per senso di responsabilità e per non incorrere in una grave inadempienza non compirò di certo.

E proprio sull'aspetto **responsabilità** vorrei richiamare l'attenzione dei comitati; si sono mai chiesti cosa significherebbe la chiusura e lo smantellamento dell'impianto di Borsano? Cosa significherebbe per il Comune di Busto Arsizio e gli altri ventisei soci? Sanno i comitati quanti milioni di euro di **perdita patrimoniale** dovrebbero ripianare i ventisette Comuni, ossia i loro cittadini? Dove si porterebbero i rifiuti prodotti da quasi **mezzo milione di persone** (fra le quali anche i componenti dei comitati)? Altro che terra di nessuno, Accam è **patrimonio di ventisette comuni** soci, fingere di ignorare la realtà è comodo, conduce a coniare slogan roboanti e a effetto, ma non può portare ad alcun risultato positivo. Contrariamente a quanto da più parti espresso, Accam è fermamente convinta della **necessità** di una convenzione, come e quanto il Comune di Busto Arsizio. Pertanto anche in questa vicenda è strumentale inventarsi fantomatiche volontà di osteggiare la firma di un documento.

Invito, una volta per tutte, a non considerare Accam un'azienda che opera nel Far West: l'impianto è, giustamente, sottoposto a **controlli continui** da parte di numerosi enti (Asl, Arpa, Ispesl e Guardia di Finanza) e i dati sono trasmessi in Provincia, dati riferiti alle emissioni sulla cui regolarità invito tutti alla verifica.

È ora di finirla di parlare di **questioni che non si conoscono** ascoltando soltanto una campana, spesso stonata, e contribuendo a creare confusione e **allarmi** ingiustificati. Il **CdA** di Accam, sin dal proprio insediamento, ha dato la propria **disponibilità** a discutere di ogni questione, anche ai comitati. A questa disponibilità non è stato dato riscontro, ma sono stati posti dei **veti**. È chiaro che questa situazione può far pensare soltanto a una **strategia** concepita per far arrivare

a un punto di rottura. Questo è ancor più evidente se si pensa a come, sino a oggi, Accam abbia accuratamente evitato di scendere in polemiche alimentando inutili e deleterie contrapposizioni».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it